

Federica Fantozzi

IL PARTITO del premier al voto

L'operazione sarà gestita dal tandem Bondi-Cicchitto che esce vincente dopo gli impallinamenti delle fronde interne. Pieni poteri ai due per far fuori gli sgraditi

Tempi accelerati per le sostituzioni. Il premier ha deciso che tutto dovrà concludersi entro ottobre. Scajola s'opponesse ma è di nuovo sconfitto

ROMA «Noi saremo pure il partito del leader, ma almeno ce l'abbiamo. Se gli altri potessero dire altrettanto sarebbe già un passo avanti. Lo cercassero...». Cattiverie di un forzista non isolato. Perché dopo una primavera da dimenticare e un'estate di intensa riflessione, Forza Italia va all'attacco.

Con una strategia d'autunno molto aggressiva. Primo: comunicazione in stile zen. «Abbiamo avviato una linea più istituzionale, moderata - spiegano compunti dai piani alti di Via dell'Umiltà - Una fase più aperta agli alleati». Secondo: approfittare della disastrosa ripresa anno dell'Ulivo: «Il nostro lifting ha funzionato, il loro no». Terzo: riorganizzare il partito con quel famoso «radicamento sul territorio» che, atteso da dieci anni, ha assunto i connotati di un'araba fenice o di un animale altrettanto mitico. Con una scadenza temporale che non usa cortesie: le Regionali del 2005, banco di prova delle politiche dell'anno successivo.

Obiettivo: ricompattarsi per vincere, azzerando correnti e beghe da cortile. Missione impossibile? Di certo Berlusconi è deciso: entro ottobre vuole sostituire 11 coordinatori regionali su 20. Unico contentino per i giubilati, potranno presentare il nome del loro sostituto. La gestione Bondi-Cicchitto, impallinata dalle fronde interne, è uscita confermata dai camineti estivi di Villa Certosa. I due al momento hanno pieni poteri e intendono usarli per attuare le decisioni prese giovedì notte nel vertice di Palazzo Grazioli. Via libera cioè all'epurazione dei coordinatori regionali sgraditi, grazie ai principi (voluti da Bondi) dell'incompatibilità tra incarichi di partito e di governo e del termine triennale per la carica di coordinatore. Un combinato disposto che non «condanna» solo i cinque incompatibili, del resto traballanti da tempo (il laziale Antonio Tajani, il lombardo Paolo Romani - già sostituito da Guido Potestà e prossimo a venire risarcito con un incarico parlamentare - il siciliano Antonio Micciché, il campano Antonio Martusciello, il pugliese Salvatore Mazzaracchio) ma altri sei meno contestati dalla base del partito. Difficile non leggere nell'operazione una vittoria del tandem Bondi-Cicchitto: i coordinatori superstiti, infatti, sono gli ultimi, nominati proprio da loro. Sconfitto è di nuovo Claudio Scajola, ormai quasi

Forza Italia, partono le epurazioni

Regionali, Berlusconi cambia 11 coordinatori su 20. Iva Zanicchi candidata a Parma per le suppletive



Iva Zanicchi, candidata a Parma

molti messaggi

I novantaquattro anni di Vittorio Foa Auguri da Ciampi, Veltroni e Iervolino

ROMA La prima è stata Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli. I suoi auguri per i 94 anni di Vittorio Foa sono arrivati con un giorno di anticipo: «Il forte impegno civile e democratico che ha caratterizzato tutta la tua esperienza di vita, prima contro il regime fascista, poi da deputato all'Assemblea costituente, quindi in seno al Parlamento, nell'attività sindacale ed infine nell'insegnamento, rappresenta - ha scritto il sindaco di Napoli - una testimonianza di grande valore per la storia politica e civile del

nostro paese. Anche per questo motivo partecipo con affetto alla tua festa».

Affettuosamente istituzionali gli auguri del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: «Caro Vittorio, auguri affettuosi per il tuo compleanno. La forza, l'energia e la passione che continui a dedicare alla nostra Repubblica arricchiscono la nazione nel cammino di pace e di progresso. Il rigore morale e l'impegno civile a cui hai ispirato la tua vita rafforzano nelle giovani generazioni i valori fonda-

mentali di giustizia, di libertà e di solidarietà, patrimonio e risorsa della nostra democrazia».

A festeggiare il compleanno di Vittorio Foa sono stati in molti. Tra i tanti Walter Veltroni, sindaco di Roma: «Il tuo impegno e la tua fedeltà ai valori di democrazia, di libertà e di giustizia continuano ad essere un prezioso insegnamento per tutti coloro che hanno a cuore la crescita civile del nostro paese. Su questi valori, che tu ci hai insegnato e continui a testimoniare, si fonda il sentimento di unità nazionale, di pace, di apertura e di solidarietà, che ispira le espressioni più alte della cultura politica italiana». E il presidente della Campania, Antonio Bassolino: «La tua vivacità e freschezza intellettuale, la tua rettitudine politica e morale sono risorse preziose per tutti noi, per la cultura e la democrazia italiana, da cui vogliamo attingere per tanti anni ancora».

I nuovi assetti silurano Carollo, coordinatore in Veneto. Ma è da vedere come reagirà un'altra esclusa eccellente: Isabella Bertolini



Il capogruppo azzurro alla Regione Lazio Giro lancia la "Festa della leadership" per santificare il premier e cementare l'alleanza



Secondo una ricerca resta fortemente negativa la percezione dello stato della giustizia: la lentezza l'accusa più diffusa

Gli italiani si fidano dei magistrati

COURMAYEUR «Gli italiani hanno una percezione negativa dello stato della giustizia, ma una solida fiducia nella figura dei magistrati». Questa, in sintesi, la conclusione della ricerca presentata, ieri, a Courmayeur, nel corso del convegno internazionale «L'amministrazione della giustizia e la società italiana del 2000», organizzato dalla Fondazione Courmayeur.

La ricerca fa parte di un progetto interdisciplinare sulla giustizia in Italia realizzato dal Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale, in collaborazione con le università di Milano, Bologna, Napoli, Torino e Urbino, secondo un progetto di fattibilità approvato dal Consiglio Superiore della Magistratura e dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

In particolare, il 72,5% dei cittadini interpellati accusa la giustizia di essere lenta (21,7%), ingiusta e persecutoria (9,2%), pessima e ridicola (9,1%) e inefficiente ed inefficace (8,1%). Solo il 9,7% esprime concetti positivi come efficiente

Nella lista dei reati al primo posto la microcriminalità: preoccupa la maggior parte degli intervistati



(3,9%), indipendente (3,4%), uguale per tutti (2,4%).

Per quanto riguarda il rapporto con la giustizia civile e penale, il 65% degli intervistati lo ritiene molto difficile nel momento in cui vi si entra in contatto. La qualità della giustizia è ritenuta dal 51% degli intervistati «scarsa» e complessivamente il 68,7% ne dà un giudizio negativo.

Positiva, invece, la percezione che emerge dalla ricerca sui magistrati: il 73,2% li considera professionalmente preparati ed il giudizio è condiviso sia da coloro che si dichiarano di cen-

tro-destra (65,9%) che di centro-sinistra (89,3%).

Per quanto riguarda le modalità di carriera dei magistrati, il 31,2% ritiene che il Pm debba avere la stessa carriera del giudice con, tuttavia, funzioni separate; il 26,9% è favorevole alla separazione delle carriere ed il 24% lascerebbe la situazione così come è ora.

Per quanto riguarda i reati per cui i cittadini si sentono più minacciati, in testa rimane la microcriminalità (54,6%) seguita dalla corruzione politica (29,7%) e dalla criminalità organizzata (17,6%). In crescita risul-

ta la minaccia del terrorismo percepita dai cittadini (17%).

Infine, la ricerca ha voluto affrontare il fenomeno di Tangentopoli, a più di dieci anni di distanza: per il 64,9% del campione l'utilità di Mani Pulite risiede nell'aver evidenziato il problema della corruzione; il 17,3% ritiene che il merito sia quello di aver risvegliato la coscienza civile del cittadino; per il 64,1% i processi di Tangentopoli andrebbero celebrati, mentre solo il 17,5% è favorevole ad una amnistia, condizionata al risarcimento dei danni o al rimborso delle tangenti percepite.

oggi l'anniversario

Bossi compie 63 anni A casa per poche ore

VARESE A casa alla vigilia del suo sessantatreesimo compleanno, Umberto Bossi è stato autorizzato ieri dai medici curanti della clinica Hildebrand di Brissago, nel Canton Ticino, a trascorrere alcune ore nella sua abitazione di Gemonio in provincia di Varese.

Secondo quanto si è appreso da fonti della famiglia, il leader della Lega Nord sarebbe rimasto nella sua casa, a due passi dal lago Maggiore, assieme a moglie e figli, in un clima di assoluta riservatezza. I suoi spostamenti sono stati accompagnati dalla discreta ma rigorosa sorveglianza delle Guardie Padane.

Non si sa per quanto sia fissato il momento del rientro in clinica di Bossi: i festeggiamenti per il suo compleanno sono previsti comunque per oggi nella clinica a Brissa-

go. Dalla casa di Gemonio non è trapeolato nulla, mentre in paese si sono visti la moglie di Bossi Manuela e i due figli.

Intanto nel tardo pomeriggio di ieri un gruppo di militanti leghisti e di Giovanni Padani è partito da Cuneo con l'intento di recarsi da Bossi e consegnargli in serata l'ampolla con l'acqua del Po prelevata alle sorgenti di Pian del Re.

E tra i primi a inviare gli auguri di compleanno al Senatùr è stato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Si legge nel messaggio: «Caro Umberto, le tante questioni politiche che ci hanno diviso non possono in alcun modo inficiare il sentimento di affetto e di amicizia che si è instaurato tra molti di noi. Con questo spirito, auguro ogni bene a te e alla tua famiglia. Nell'attesa di rivederti presto, ti abbraccio affettuosamente». A fargli gli auguri anche il ministro delle Riforme Roberto Calderoli, che proprio Bossi ha voluto al suo posto nel governo per seguire l'iter della devolution. Al momento, apparentemente dimenticate le incomprensioni con gli alleati centristi, Calderoli si gode l'approvazione dell'articolo 1 del disegno di legge sulle riforme, che contiene l'istituzione del Senato Federale.

El Sinton 60° Anniversario della Liberazione

Con il Patrocinio del Comune di Rovigo

Bella città

2005 Calendario Nazionale per non dimenticare...

Richiedetelo per la vostra sezione, per le vostre feste, per la campagna di tesseramento 2005 ai seguenti numeri:
Tel. 0425.21466-7 / 0426.45900 / 349.1634034 / Fax 0426.372175



Federazione di Rovigo